

# 25 anni della Fiarc: meglio di così non si può



Sopra: Nazzeno e la sua pesca miracolosa. Sotto: una bella immagine, ma bersaglio sbagliato.

36

Il venticinquesimo anniversario della Fiarc, onestamente, mi ha colto di sorpresa. Vi sono iscritto da pochi anni ma ricordo ancora gli albori, vissuti da spettatore e da un'altra realtà, la Ila (Italian long bow association). Problemi vari mi distolsero poi per alcuni anni, se non dal tirare, dalla vita associativa di qualunque realtà arcieristica. Quando ho visto l'invito ad una gara celebrativa dei 25 anni sono rimasto un po' come quello che rivede dopo anni il figlio dell'amico, ricordandolo piccolo, se lo ritrova con barba e baffi oramai laureato e si meraviglia di quanto in fretta sia passato il tempo. Con questo spirito ho letto l'invito. Il manifestino recitava: gara del venticinquesimo anniversario, saranno approntate 20 piazzole celebrative di tutte le tipologie di tiro Fiarc. Molto allettante per chi come me non ha ancora ben capito quale delle gare Fiarc gli sia più congeniale. Decido di partecipare e la domenica mattina, dopo una settimana di piogge monsoniche, arrivo a Radda in Chianti al podere Terreno, che di terreno aveva ben poco! Bellissima la struttura in pietra, filari di cipressi ordinati ai lati della stradina principale, stupendi gli angoli ricavati in piccole corti nelle varie parti di un

immenso e labirintico giardino, una struttura originale sistemata solo quel minimo per renderla fruibile da più gruppi di persone, un paradiso diviso in zone appartate che faceva molto inglese. Come al solito arrivo prestissimo, praticamente con gli organizzatori e parto subito con una verifica della colazione offerta: era decisamente all'altezza del luogo. Il sole appena sorto comin-

zole" ci ricorda che non eravamo lì per riscoprire i sapori di una volta ma per tirare, magari non benissimo, su sagome poco commestibili e spesso indigeste, le nostre amate frecce. Non sono un grosso esperto di gare Fiarc, diciamo meglio: sono sì grosso, ma di gare non ho molta esperienza; cambiare ad ogni piazzola le regole del gioco mi ha, almeno all'inizio, un po' disorientato. Dopo un po' ho capito che bastava dimenticare la piazzola precedente, magari simulante un 3D a due frecce, leggere bene il totem di piazzola e concentrarsi su quella successiva dove valeva, per esempio, la prima a punto. Smarrimento totale ad una piazzola che ricordava l'H&F della Ifaac, due bersagli in carta ad una trentina di metri, bianchi e neri, recanti al centro uno spot minimale di 5 cm. La piazzola precedente non era stata da meno, mi veniva messo fra le mani, a me, che ora tiro storico, un ricurvo da pesca, con freccia e ardiglione più sagola e raccogli filo. Sorvolo per buonismo verso me stesso ed educazione verso di voi quello che ho pensato della mia prestazione alieutica. In effetti, alcuni hanno colpito il famigerato pesce; preferisco però attribuire alla "buona sorte" questa loro riuscita prestazione; sono, in fondo in fondo, sempre un discreto pescatore a mosca, e visto che il pesce era in polistirolo, non averlo preso non mi ha rovinato la giornata.

ciava a scaldarci e un cielo completamente terso e azzurro annunciava una giornata di tiro memorabile.

### IL PIAZZALE COMINCIAVA A RIEMPIRSI

Piano piano il piazzale cominciava a riempirsi di arcieri scalpitanti, molto inglesi pure loro: pezzetto di kake al burro in una mano e tea verde nell'altra. Al practical, in verità, pochi fanatici del digiuno mattutino. Ci arriverò pure io per tirare tre frecce, solo dopo avere fatto sparire almeno quattro pezzetti di torta. Dopo le tre frecce sono ritornato di nuovo a "socializzare" masticando con gli altri. Finita la torta il provvidenziale: "piaz-

### UN TIRO DA PRIMATO

Mi stavo appena rilassando, dopo queste due prestazioni estreme, che mi si presenta un tiro da guinness... e non parlo purtroppo della famosa birra, ma di un capriolo sulla riva di un lago artificiale, praticamente con gli zoccoli in acqua. Dovevi colpirlo dalla parte opposta del lago e ci si doveva fermare alla prima freccia. Non era prevista nessuna sorta di ethical pass; dovendo tirare per primo, il timore di vedere inabissare, inesorabilmente nel lago, tre frecce in successione, era molto forte. Mi faccio comunque coraggio, prendo fiato e tendo alto,







**A sinistra: un tiro difficile.  
A destra: Fesani è il ritratto  
della soddisfazione.**

### **UNA CLAMOROSA BOTTA DI FORTUNA**

Visto che ci leggono pure dei bambini diciamo che una clamorosa botta di fortuna mi aveva regalato la freccia della gara, spot e di brutto, dopo questa freccia potevo pure ritirarmi tanto più di così era impensabile godere. Alla fine si rivelerà una gara tutta così, emozionante e con tiri difficili, impegnativi ma non impossibili, ci si ritroverà con un sole calante, ma ancora caldo, davanti a quello che sembrava un primo piatto normalissimo, si rivelerà pasta al cinghiale strabuona, i secondi poi erano veramente all'altezza dell'Agriturismo, formaggi e salumi tipici, con un Chianti superbo e ottimo pane toscano.

Il Fesani, emiliano doc, ad un certo punto esclamava in perfetto toscano: "Adesso capisco perché fai tante gare in questa Regione!". Premiazione di rito fra battute e sfottò vari, basta però vedere la faccia del Fesani, ancora in estasi mistica, per capire

intuisco che probabilmente sarebbe arrivata asciutta ma dieci metri sopra al capriolo, decido di non pensare più alla freccia, abbasso e tiro: parabolone fantozziano a dieci, dodici metri dal pelo dell'acqua, un paio di secondi interminabili, per percorrere i 55 metri che separavano la freccia dal povero capriolo, e poi, in lontananza, appena udibile, l'inconfondibile toc!

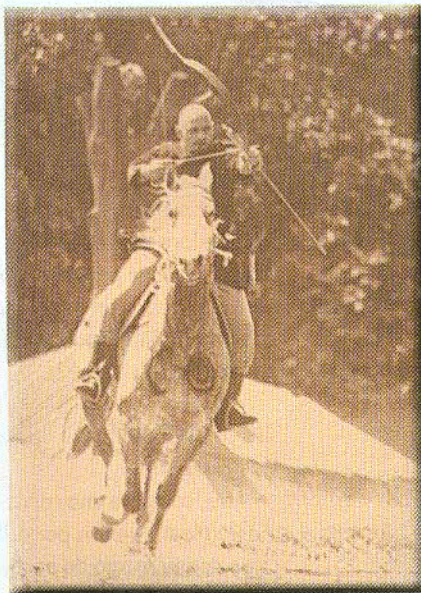


che la sua soddisfazione era al massimo livello. Alla fine anche il benevolo sole calerà, accendendo di rosso il cielo, su questo ben celebrato venticinquesimo anniversario Fiarc. Complimenti ai "soliti" organizzatori, il duo Luca & Luca, Bini & Vinci, instancabili ideatori ed organizzatori di eventi arceristici indimenticabili.

**D.G.**

**37**

## **La Jurta - Arcieria tradizionale di Celestino Poletti importatore esclusivo degli archi Kassai**



**Materiali naturali,  
vecchi strumenti ed antiche  
conoscenze per ripercorrere  
attraverso un arco la storia  
di grandi popoli guerrieri.**

Archi storici in legno di tasso,  
archi compositi, long bow,  
ricurvi, coltelli, spade  
da combattimento, farette  
artigianali, una vasta  
gamma di punte  
medievali e tutto  
per gli amanti  
dello storico.



**38060 Loc. Lago di Cei - Villa Lagarina (Trento)  
Tel./Fax 0464/801308 - Cell. 335/6787701**

**www.polettiarchery.com  
polettiarchery@tiscali.it**